

menti di Empoli e di Castelfiorentino (Petrazzi) garantiscono il loro intervento su una vasta area di territorio comprendente 16 comuni, con circa 220.000 abitanti, con una delle realtà produttive più importanti della Toscana;

vengono svolti annualmente circa 2.300 interventi fra spegnimento incendi, soccorsi a persone ed animali, bonifiche, eccetera;

il personale adibito a garantire gli interventi e la sicurezza alla popolazione residente è da tempo al di sotto delle necessità. La pianta organica dei due distaccamenti prevede la presenza di 62 unità (38 ad Empoli e 24 a Castelfiorentino), mentre in servizio ci sono solo 48 unità di personale;

a ciò si è aggiunta, da qualche tempo, una difficoltà di carattere finanziario che rischia di impedire l'approvvigionamento del gasolio e della benzina per gli automezzi, gli interventi per la manutenzione degli stessi, l'acquisto di materiale per le bonifiche e lavaggi stradali, eccetera. Risulta, inoltre, che vi siano ritardi per i pagamenti delle spettanze straordinarie ai Vigili del fuoco;

il periodo estivo verso il quale ci incamminiamo e la calura di questi giorni reclamano un intervento urgente per consentire un corretto funzionamento dei distaccamenti sopra richiamati e permettere a Vigili del fuoco di far fronte con prontezza alle eventuali richieste di soccorso dei cittadini —;

quali interventi intenda mettere in atto per garantire il funzionamento dei distaccamenti in questione e garantire la sicurezza delle popolazioni residenti.

(3-02952)

GERACI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i vigili del fuoco svolgono un'attività di grande rilevanza per i cittadini spesso in condizioni disagiate e di rischio per la

propria persona. È necessario, quindi, aumentare la loro consistenza numerica;

attualmente l'apporto di nuove unità viene raggiunto attingendo dalla graduatoria degli idonei del concorso per 184 posti bandito nel 1998;

esiste anche una graduatoria di idonei al concorso per 173 posti dei vigili del fuoco iscritti ai quadri volontari discontinui bandito nel 2001;

i discontinui svolgono regolare servizio per 180 giorni all'anno acquisendo notevole esperienza;

i 400 neo assunti dalle graduatorie del concorso del 1998 costano all'amministrazione circa 2.400.000 euro per i 6 mesi di corso di formazione addestramento;

i discontinui grazie alla loro esperienza potrebbero effettuare un corso di soli 3 mesi facendo risparmiare notevolmente lo Stato —;

se il Governo intenda prendere provvedimenti per risolvere la questione ormai endemica di carenza di organico nei vigili del fuoco;

se non ritenga più utile ed economico attingere dalla graduatoria del concorso di discontinui del 2001 per l'assunzione di nuovi elementi, per lo meno in percentuale del 50 per cento. (3-02953)

GIORGIO CONTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di gennaio 2003 si è svolta a Vicenza una protesta sindacale del personale del locale comando provinciale dei vigili del fuoco, in concomitanza con la manifestazione fieristica « VicenzaOro 1 »;

tale protesta traeva origine dalla carenza di personale che il comando e i distaccamenti in provincia soffrono ormai da tempo;

da valutazioni e segnalazioni dello stesso comando provinciale, più volte accolte dal competente dipartimento presso

se il Ministro sia a conoscenza delle obiezioni sollevate dalla Corte dei conti in merito al regime concessorio autostradale e quale sia la sua opinione sull'argomento;

se il Ministro non ritenga che l'attuale sistema che regola le tariffe autostradali sia eccessivamente favorevole alle società concessionarie, eliminando di fatto l'alea propria dell'attività d'impresa;

se risponda al vero quanto affermato dal Nars che vi sia stata una sottostima della variabile rappresentata dal traffico nel quinquennio 1997-2001 che ha consentito alla Società Autostrade (del cui gruppo la Torino-Savona fa parte), di effettuare sopraprofiti a danno degli utenti, e sulla base di quali motivazioni l'Anas si sia opposto alla proposta del Nars di riduzione delle tariffe dei pedaggi per gli anni 2003-2007;

se il ministro intenda dar corso alla riduzione delle tariffe come prospettato dal Nars. (4-08537)

**CENTO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

quali siano le finalità e da quali fondi provengano i soldi stanziati per gli attuali lavori sulla superstrada 90-bis (Benevento-Foggia), nel tratto che va dal km 7 al km 10,500, riferibili alla costruzione di muri in cemento armato rivestiti di pietre colorate, laddove la struttura naturale esistente pare già perfettamente idonea;

se non ritenga di predisporre lo stanziamento di fondi per la costruzione di un viadotto sulla suddetta superstrada, vista la pericolosità dei numerosi tornanti presenti, causa di quotidiani incidenti stradali. (4-08553)

**CENTO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere quali provvedimenti intenda intraprendere per l'allargamento della corsia della superstrada Caianello-Benevento che collega l'Italia del Nord alla Regione Puglia poiché

diventa sempre più impraticabile a causa della notevole e quotidiana percorribilità di automobili. (4-08554)

**FISTAROL.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le corse ferroviarie nella provincia di Belluno sono da tempo soggette a tagli. Le condizioni delle vetture sono, dove non accettabili, quanto meno poco decorose: treni obsoleti spesso privi di riscaldamento, con porte mal funzionanti e posti a sedere non più utilizzabili;

il convoglio senza guida partito il 9 gennaio da Calalzo ha quasi raggiunto la velocità di 120 km/h percorrendo circa 20 km per fermarsi nella galleria Gardona 2, poco prima di Castellavazzo, solo grazie a un pendio in leggera salita e evitando fortunatamente lo scontro con un altro convoglio proveniente da Belluno;

in passato, nel tratto di linea tra Longarone e Calalzo sono occorsi deragliamenti che solo in virtù della lentezza dei convogli non hanno causato vittime —:

quali siano le cause che hanno provocato la corsa del suddetto treno senza macchinista a bordo;

se nella provincia di Belluno siano presenti tutte le norme di sicurezza affinché le corse dei convogli avvengano senza rischi;

se la insoddisfacente gestione delle linee ferroviarie del Bellunese sia frutto di tagli alle spese di gestione e agli investimenti. (4-08558)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

**FLUVI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

all'interno del comando provinciale di Firenze, i vigili del fuoco dei distacca-

il ministero dell'interno, emerge come l'organizzazione del soccorso nella provincia di Vicenza sia dimensionata per difetto, se confrontata con il tessuto economico e sociale fortemente dinamico e a forte caratterizzazione industriale ed artigianale;

la presenza di oltre dodicimila cittadini statunitensi, sia civili che militari, a fronte di quattro basi militari Nato, pone la provincia di Vicenza al centro di un forte rischio di attacchi terroristici che richiede una stretta collaborazione con le autorità militari italiane e statunitensi;

la provincia di Vicenza, con oltre 800.000 abitanti e 86.000 imprese di cui 6 soggette all'articolo 8 del decreto-legge n. 339 del 1999, è individuata quale sede centrale del tipo S2 e caratterizzata da 5 distaccamenti di tipo D1, a fronte di altri comandi provinciali che, con minore pressione demografica e di rischio complessivo, godono di classificazioni superiori;

tali situazioni generano un carico di lavoro, anche amministrativo, con indici utenti su operatori tra i più alti del Paese;

i distaccamenti di Schio e Bassano del Grappa rispondono ad un numero di interventi tra i più alti per i distaccamenti di classificazione D1, ed in alcuni casi, in termini assoluti, più di sedi classificate quali S1;

la necessità di un adeguamento degli organici, come accolto in linea tecnica dal competente dipartimento, non è più rimandabile;

l'auspicato aumento di organici non renderebbe necessaria alcuna modifica al patrimonio edilizio delle caserme esistenti —;

se il Governo, come delineato in più occasioni dal competente dipartimento del ministero dell'interno, intenda procedere in tempi auspicabilmente brevi ad una decretazione per la riqualificazione delle sedi di Vicenza, da S2 a S5, e dei distaccamenti di Schio e Bassano, da D1 a D2.

(3-02954)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — promesso che:

il comando provinciale dei vigili del fuoco di Biella ha da tempo segnalato al Ministro una delicata situazione, che può compromettere l'efficienza e l'efficacia del servizio derivante da una consistente e preoccupante carenza di organico;

la carenza di organico è riferibile sia al personale amministrativo che al personale operativo;

al momento l'organico operativo del comando è di ottantaquattro unità e la riduzione, in considerazione delle assenze programmate per salto-turno e congedo ordinario, limita di fatto il servizio di soccorso tecnico urgente ad una partenza formata da cinque unità oltre a tre di rinforzo;

il comando provinciale di Biella non dispone di distaccamenti permanenti ma soltanto del distaccamento volontario di Trivero-Ponzone che offre un organico di tredici unità complessive ed è situato a circa quaranta chilometri dalla sede di Biella;

è doveroso segnalare che la provincia biellese, composta da ottantatré comuni dislocati in territorio in gran parte montuoso è caratterizzata da una netta prevalenza di imprenditoria collegata al settore tessile ad elevata tecnologia ed automazione;

l'esperienza maturata nel corso degli anni e le statistiche degli interventi, dimostrano che il servizio antincendio che il comando provinciale è in grado di fornire è appena sufficiente a contrastare l'inizio degli incendi di stabilimenti tessili, presso i cui magazzini vi sono elevate giacenze di materiali di solito altamente infiammabili, costringendo il comando medesimo, quasi sempre, a richiedere rinforzi di risorse umane e di mezzi ai comandi vicini;

tale situazione va ovviamente a detrimento della tempestività dell'intervento, elemento essenziale per poter domare, circoscrivere e vincere gli effetti devastanti degli incendi;

le carenze di organico del settore amministrativo, a loro volta, hanno fatalmente indotto il comando ad impiegare sei unità di personale operativo a turno giornaliero, ancor più riducendo quindi il contingente di personale operativo di partenza;

appare dunque necessaria una revisione dell'organico complessivo del comando provinciale dei vigili del fuoco di Biella incrementando la pianta organica del settore operativo ed autorizzando l'immissione di almeno tre nuove unità da destinare al settore amministrativo;

risulta che il comando dei vigili del fuoco di Biella, in persona del suo comandante provinciale, abbia già provveduto a formalizzare tali richieste a codesto Ministero —:

quali urgenti provvedimenti intenda assumere per ovviare agli inconvenienti lamentati dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Biella e, in particolare, per sapere se, in ragione dei dati disponibili e relativi all'attività svolta nel corso degli anni, non ritenga di dover provvedere con la massima urgenza a rivedere la pianta organica del settore operativo portandola almeno a novanta unità, insieme con l'autorizzazione all'immissione di tre nuove unità da destinare al settore amministrativo. (4-08539)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comando provinciale dei vigili del fuoco di Biella ha rilevato come, nell'ambito della realizzazione della nuova sede del comando provinciale di Biella ubicata alla periferia della città di Biella, la superficie complessiva delle autorimesse risulta pari a 645 metri quadri, addirittura

inferiore di circa 200 metri quadri alla superficie destinata alle autorimesse della vecchia sede prossima alla dismissione;

nell'ambito della nuova sede del comando provinciale di Biella non risulta, per incomprensibili ragioni, la realizzazione della palestra, di cui invece è dotata la vecchia sede in via di dismissione;

appare necessario ed al tempo stesso ragionevole prevedere la realizzazione di un ampliamento attraverso l'edificazione di un corpo di fabbrica a due piani fuori terra da destinarsi, al piano terreno, ad autorimessa ed al primo piano a palestra con gli annessi locali servizi igienici, depositi e laboratori;

appare in ogni caso disdicevole che una sede nuova dei vigili del fuoco parta con locali e servizi addirittura minori della vecchia sede —:

se non ritenga di dover progettualmente valutare la possibilità ed anzi la necessità di realizzare un corpo di fabbrica idoneo a garantire una adeguata superficie complessiva delle autorimesse in ragione del numero dei mezzi a disposizione del comando provinciale di quelli di futura assegnazione, nonché la realizzazione della palestra assolutamente indispensabile per l'addestramento e per le eventuali emergenze. (4-08540)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da organi di stampa (*La Repubblica*, 7 gennaio 2004) la Giunta Comunale di Treviso ha approvato un regolamento che prevede la dotazione di pistole per propri 93 agenti di polizia municipale, compresi quelli che svolgono lavoro in ufficio;

l'arma che sarà consegnata agli agenti, secondo quanto riferito dal *Il Gazzettino di Treviso* del 18 dicembre 2002, sarà una « Glock » — modello 19, calibro 21 x 9 di fabbricazione austriaca, la stessa pistola in dotazione al Mossad, il servizio

segreto israeliano, descritta come uno strumento facile da caricare, molto leggero e non provvisto di sicura;

è ancora notizia del 7 gennaio 2004 che un ex agente del Mossad è stato chiamato dall'amministrazione di Treviso per addestrare i vigili urbani in funzione anti-extracomunitari e che addestrerà i vigili urbani in tecniche di difesa, immobilizzazione e cattura;

la spesa che dovrà affrontare la città di Treviso per questa militarizzazione del corpo di Polizia municipale si aggira attorno ai 57 mila euro per l'addestramento e circa 500 euro per ogni pistola munizionamento escluso; nulla si sa invece sul compenso da destinare all'ex agente del Mossad per la sua preziosa consulenza —

se non ritenga che una formazione e un addestramento dei vigili urbani, affidata ad un ex agente del Mossad possa comportare sul piano operativo un esercizio delle funzioni di tutela dell'ordine pubblico in contrasto con i principi costituzionali;

ad avviso dell'interrogante le funzioni di pubblica sicurezza debbano essere solo una delle mansioni della polizia municipale insieme alle attività di sorveglianza, prevenzione e controllo della viabilità, controllo del rispetto norme sul commercio e sulle autorizzazioni commerciali, e soprattutto come figura di aiuto ai cittadini anche nel dialogo con l'amministrazione comunale;

ad avviso dell'interrogante tali investimenti finanziari del comune di Treviso, già attanagliato da una profonda crisi economica, risultano oltre che grotteschi anche pericolosi per una possibile deriva repressiva e antidemocratica viste anche le dichiarazioni dell'ex sindaco Gentilini, il quale, « nel "battezzare" i dieci nuovi vigili entrati a far parte del suo "esercito", non ha usato mezzi termini quando ha definito "paramilitare" la polizia municipale » (*Il Gazzettino di Treviso* del 18 dicembre 2002). (4-08541)

COLLÈ e COZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Angelo Canale Clapetto, consigliere comunale di Quincinetto (Torino) e rappresentante della Comunità montana Dora Baltea Canavesana, ha richiesto l'annullamento, previa sospensiva dell'atto impugnato, della deliberazione n. 02 del 5 marzo 2002, assunta dal consiglio comunale di Quincinetto (Torino);

la deliberazione oggetto del ricorso concerne la mozione di sfiducia nei confronti del consigliere comunale Angelo Canale Clapetto, in qualità di rappresentante della Comunità montana Dora Baltea Canavesana, e sua sostituzione;

il signor Angelo Canale Clapetto, in data 22 marzo 2002, ha proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento della deliberazione n. 02 del 5 marzo 2002, adducendo gravi motivi di legittimità, eccesso di potere e sviamento di potere: tale richiesta è stata regolarmente notificata ai soggetti interessati dai fatti e il 15 aprile 2002 è stata altresì inviata, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, al Ministro dell'interno, competente per materia, corredata anche delle relative notifiche agli enti sopracitati; il signor Canale Clapetto ha chiesto, ai sensi della legge 21 luglio 2000, n. 205, articolo 3, il provvedimento cautelare di sospensione dell'atto impugnato, denunciando gravi ed irreparabili danni derivanti dall'esecuzione dell'atto medesimo, per il quale è appunto competente il Ministero dell'interno;

attualmente, a distanza di un anno, il ricorrente non ha ricevuto ancora alcuna risposta né è stato emanato alcun provvedimento, posto che il fondamento del provvedimento cautelare richiesto è proprio quello di anticipare il giudizio di merito; pertanto il lungo arco temporale trascorso vanifica la finalità anticipatoria di tale strumento —

se il notevole lasso di tempo derivi dall'eccessiva quantità di ricorsi pendenti per i quali sia stato parimenti richiesto un provvedimento cautelare;

se ci siano altri motivi derivanti dalla complessità dell'istruttoria o da altre cause che, in questa sede, si intende conoscere. (4-08542)

BUEMI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tutte le parti politiche e, soprattutto, da parte dei cittadini si è sempre espresso il massimo apprezzamento per il lavoro svolto quotidianamente dai nostri vigili del fuoco, sino ad arrivare a proporre l'11 settembre come « Giornata dei vigili del fuoco »;

nonostante ciò, come spesso accade, agli elogi non seguono fatti concreti e la situazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco rimane disastrosa sia per la carenza di organici (27.000 pompieri a fronte di una esigenza operativa di 45.000 unità), sia per il parco mezzi operativi con il 60 per cento degli stessi che « sono in servizio » da oltre 30 anni, per non parlare degli stipendi che sfiorano la soglia di povertà;

questa situazione non può più essere accettata e richiede immediate risposte che vanno al di là della pur pregevole iniziativa di dedicare l'11 settembre al riconoscimento del duro lavoro svolto dai nostri vigili del fuoco;

è da rimarcare, inoltre, che un rapido intervento sulla pianta organica, i mezzi e i necessari adeguamenti economici non farebbe altro che rendere più efficiente il prezioso lavoro di prevenzione e limitazione dei danni che svolgono i vigili del fuoco e che, quindi, rappresenterebbe anche un notevole risparmio per le casse dello Stato —:

se non si ritenga indispensabile, per le considerazioni sopra espresse, provvedere al più presto all'assunzione di tutti gli idonei al concorso a 184 posti da vigile del fuoco, bandito nel lontano 1998, esaurendo prioritariamente tale graduatoria prima di esaminarne altre successive o di pensare di indire nuovi bandi di concorso;

se non si ritenga utile, a tale proposito, accelerare e rendere più fluidi i corsi di allievi vigili permanenti, che attualmente si svolgono in un'unica sede, quella della scuola antincendi di Roma, dividendo il corso in due fasi: la prima nella sede di Roma per due mesi, la seconda nei rispettivi comandi regionali o provinciali per quattro mesi (decisione questa che già fu attuata per il concorso a 588 posti del 1994);

se non si ritenga, inoltre, necessario prevedere, per quanto possibile, in virtù delle scelte di decentramento politico ed amministrativo che stanno caratterizzando il nostro Paese, la possibilità, alla fine del corso degli allievi vigili, di destinare nella propria regione di appartenenza i nuovi vigili del fuoco;

se e come si intenda intervenire per migliorare le condizioni economiche degli appartenenti al Corpo dei vigili del fuoco, riconoscendo così nei fatti il delicato ed importante lavoro che gli stessi svolgono a favore di tutta la comunità. (4-08543)

FISTAROL. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 1940 i cittadini di Marghera (Venezia) usufruiscono dei servizi del Commissariato di via Cosenz. In questo arco di tempo il Commissariato ha così assunto l'importante ruolo di punto di riferimento non solo per la gente di Marghera, ma anche per le attività economiche e produttive del comune;

da nove anni lo Stato non paga l'affitto dello stabile. Gli arretrati che devono essere versati al suo proprietario ammontano a 82.000,00 euro. Se non si provvede a sanare la morosità, la Polizia dovrà ovviamente abbandonare lo stabile, altrimenti arriveranno altri rappresentanti delle forze dell'ordine con il compito di farlo sgomberare. Ossia, si arriverà alla situazione paradossale per cui lo Stato sgombera lo Stato;

con la chiusura del commissariato i cittadini di Marghera perderanno un punto di riferimento importante nella tutela della sicurezza e della legalità. qualora il commissariato venisse poi accorpato all'ufficio stranieri della Questura si creerebbe una situazione di forte disagio per i cittadini di Marghera, che vedrebbero l'insorgere di lunghi tempi di attesa per il disbrigo delle pratiche —:

se sia a conoscenza di quali siano le cause della suddetta morosità;

quali iniziative intenda adottare al fine di porre rimedio alla situazione descritta in premessa. (4-08552)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli esercizi commerciali dei quartieri Vomero e Arenella di Napoli sono frequentemente bersaglio di episodi di microcriminalità che contribuiscono ad acuire la crisi economica che le suddette attività lamentano da tempo;

detti episodi si registrano, con particolare assiduità, nel fine settimana, determinando, per altro, diffusa preoccupazione tra i cittadini, spesso vittime delle medesime azioni criminali;

tali ultime richiamate preoccupazioni, rischiano di deteriorare il bacino di utenza delle attività commerciali, con conseguenze disastrose anche dal punto di vista finanziario;

le associazioni di categoria, che rappresentano gli esercenti dei quartieri collinari partenopei, da tempo stanno denunciando le problematiche più urgenti, fornendo altresì proposte e suggerimenti per rendere più efficace il controllo e la sicurezza territoriale —:

quali misure, dirette a fronteggiare efficacemente le richiamate emergenze, di concerto con le autorità locali, il Ministro interrogato ha adottato o intenda adottare;

se non ritenga opportuno un potenziamento dell'attività di prevenzione attra-

verso la installazione più capillare di telecamere a circuito chiuso, in prossimità delle zone maggiormente a rischio di azioni violente e criminali. (4-08559)

CIRO ALFANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con Decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314 concernente il « Regolamento recante individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco », pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2003, sono state istituite le Direzioni regionali ed interregionali del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

tra i compiti e le funzioni delle suddette Direzioni regionali ed interregionali definite all'articolo 3, comma 3, lettera c) rientra anche il « coordinamento delle componenti specialistiche del Corpo nazionale che operano in sede periferica, compresi il coordinamento operativo e la direzione dell'attività del personale del settore aereonavigante previsto nel Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del Comparto del personale dipendente dalle aziende e amministrazioni autonome dello Stato ad ordinamento autonomo, sottoscritto il 24 maggio 2000, anche ai fini del raccordo con l'Amministrazione centrale »;

i Nuclei elicotteri ed il Centro Aviazione, che svolgono attività di soccorso pubblico con gli elicotteri, rappresentano una componente fondamentale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

all'articolo 4, contenente le disposizioni transitorie e finali, al primo comma veniva disposto la emanazione, da parte del Ministero dell'interno, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del menzionato decreto del Presidente della Repubblica, di un successivo decreto per istituire gli uffici delle direzioni regionali ed interregionali, con la definizione dei relativi compiti;

sempre all'articolo 4, al secondo comma, venivano inoltre ridefinite le

nuove piante organiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in attuazione del decreto stesso e disposto, mediante emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, la distribuzione nelle strutture territoriali per qualifiche dirigenziali, aree funzionali e profili professionali delle unità di personale risultante dalle nuove piante organiche;

allo stato, scaduti i sei mesi previsti, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco ha ottemperato solo parzialmente alle disposizioni previste dal citato decreto del Presidente della Repubblica non avendo dato piena attuazione al processo di riordino all'interno delle aree funzionali, con la esclusione delle deliberazioni relativamente al settore elicotteristico;

la mancata attuazione, entro i termini previsti, delle disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 314 del 2003, appare come una ingiustificata inadempienza amministrativa —:

se non ritenga opportuno un autorevole urgente intervento affinché venga disposta la piena attuazione al processo di riordino e di riqualificazione di un comparto così importante qual è quello del settore elicotteristi dei Vigili del Fuoco ai quali sono affidati compiti e ruoli così delicati ed influenti ai fini di garantire la prevenzione ed il pronto intervento nei casi di calamità naturali, la tutela della sicurezza, della incolumità dei cittadini, dei beni demaniali, del territorio, dell'ambiente e dell'intera nazione. (4-08560)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

D'ALIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 29 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165 così recita: « il reclutamento dei dirigenti scolastici si realizza mediante un concorso selettivo di formazione, indetto con decreto del ministero della pubblica istruzione (oggi MIUR), svolto in sede regionale con cadenza periodica, comprensivo di moduli di formazione comune e di moduli di formazione specifica per la scuola elementare e media, per la scuola secondaria superiore e per gli istituti educativi. Al concorso è ammesso il personale docente ed educativo delle istituzioni statali che abbia maturato dopo la nomina in ruolo un servizio effettivamente prestato di almeno sette anni in possesso di laurea nei rispettivi settori formativi »;

il ministero dell'istruzione, dell'università e la ricerca (M.I.U.R.) non ha bandito alcun concorso per dirigente didattico;

la sopraddetta legge nulla ha disposto per la copertura dei posti vacanti di dirigente didattico nelle more dell'espletamento del sopraddetto concorso;

il suddetto ministero per coprire i vuoti di organico di personale dirigenziale, a capo degli istituti di scuola secondaria, di I grado e II grado (ex scuola media), degli istituti comprensivi (ove coesistono scuola secondaria di I grado, scuola elementare e scuola d'infanzia) e delle direzioni didattiche (ove coesistono scuola elementare e d'infanzia), ha ordinato annualmente ai dirigenti dei Centri servizi amministrativi provinciali, con propria Ordinanza, di conferire incarichi di dirigenza, di durata annuale;

nel 2003, a tal uopo, il M.I.U.R. ha emanato la circolare del 3 aprile 2003, n. 34 con la quale ha comunicato che « per l'anno 2003-2004, non vengono apportate modifiche e/o integrazioni alle disposizioni contenute nell'ordinanza ministeriale n. 44 prot. n. 1124 del 17 aprile 2002, diramata in pari data con nota prot. n. 1125, che disciplina in via permanente, il conferimento degli incarichi di presidenza »;